

Siglato l'accordo per la Strategia «Val di Scalve 2050»

Si apre la fase operativa

Una nuova centralina sul Tino a Vilminore, la riqualificazione dell'ex asilo di Schilpario per trasformarlo nella nuova sede della biblioteca, la riconversione del centro civico di Azzone in ostello e la riqualificazione del campo da tennis di Colere: saranno questi quattro gli interventi finanziati da Regione Lombardia, per circa 3 milioni di euro, in Valle di Scalve. L'attuazione della Strategia di sviluppo locale «Val di Scalve 2050», premiata dal bando regionale «Valli prealpine» già nel 2024, diventa ora realtà, grazie alla firma dell'Accordo di collaborazione annunciata ieri dall'assessore regionale alla Montagna **Massimo Sertori**.

Si passa quindi alla fase operativa, che permetterà ai Comuni di mettere in campo i cantieri. L'attesa è stata lunga, perché l'elenco delle opere è stato rivisto e gli enti locali hanno verificato la fattibilità, in particolare, dell'intervento per la biblioteca di Schilpario. Un problema legato al passaggio di tempo lo evidenzia il presidente della Comunità montana Marco Grassi: «Bisognerà fare i conti con l'aumento dei prezzi che c'è stato nel frattempo, per i Comuni non sarà facile reperire i fondi per la loro parte».

L'investimento complessivo per le quattro opere è di 3,2 milioni di euro, dei quali 2,9 garantiti da Palazzo Pirelli. «Con questa Strategia - ha spiegato Sertori - Regione intende valorizzare il territorio della Valle di Scalve puntando a restituire nuova funzione agli spazi pubblici sottoutilizzati, rafforzare l'attrattività locale attraverso servizi per residenti e visitatori

e migliorare la qualità ambientale ed energetica delle strutture esistenti».

Per l'intervento più complesso, quello di Schilpario, il sindaco spiega che «predisporremo ora il progetto definitivo, l'obiettivo è appaltare e realizzare l'opera nel 2027». Il progetto è già stato rivisto con la Soprintendenza. «Oltre all'adeguamento energetico e impiantistico, interverremo anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche, realizzando un ascensore per accedere alla struttura, situata al primo piano».

«Finalmente possiamo dare il la alle opere», commenta il sindaco di Vilminore, Pietro Orrù, che spiega come verrà realizzata la seconda centralina sul torrente Tino, «con l'opera di presa vicina a quella già esistente. Grazie al suo funzionamento il Comune avrà un introito dai 30 ai 50mila euro all'anno».

Unanime il plauso dei nostri rappresentanti in Regione: **Paolo Franco**, assessore regionale alla Casa e Housing sociale, parla di «un investimento importante su servizi, infrastrutture e qualità della vita delle comunità»; il consigliere **Alberto Mazzoleni** sottolinea che la Strategia «riconosce la montagna come luogo in cui investire, creare servizi, sviluppare attività e costruire nuove opportunità»; **Michele Schiavi** parla di «interventi diversi, ma con il denominatore comune di rispondere alle esigenze individuate direttamente dalle Amministrazioni»; per **Jonathan Lobati** e **Ivan Rota** (FI) si tratta della «scelta giusta per rilanciare e sviluppare la valle».

Fr. Fe.

